



Prot. 8331

Roma li, 20.10.2016

**Al Ministero della Giustizia  
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria  
- Capo Dipartimento  
- Vice Capo Dipartimento  
- Direzione Generale del Personale e delle Risorse  
- Ufficio Relazioni sindacali**

**Roma**

**Al Provveditore Regionale  
Amministrazione Penitenziaria**

**Palermo**

e, p.c. **Al Sig. Direttore  
Casa Circondariale**

**Caltagirone**

**Al Comandante  
Casa Circondariale**

**Caltagirone**

**Al Segretario Regionale  
UILPA Polizia Penitenziaria**

**Trapani**

**Oggetto: Visita Casa Circondariale di Caltagirone del 19 ottobre 2016 con riprese fotografiche**

In data 19.10.16, lo scrivente si è recato in visita alla Casa Circondariale di Caltagirone (CT), con una delegazione della UIL PA Polizia Penitenziaria composta dal responsabile GAU Sebastiano Bongarrà e dal vice Giuseppe Chiarandà, accompagnati dal Direttore e dal Sovrintendente Capo Giuseppe Alario (Sorveglianza generale).

Nel corso della visita si è potuto riscontrare ed è stato segnalato che:

Il **block – house** è privo di un qualsiasi riparo dagli agenti atmosferici. Ciò impone di effettuare controlli all'aperto, anche in caso di pioggia. E' privo di bagno e l'unità ivi operante è fortemente penalizzata in termini di fruibilità e di espletamento di bisogni fisiologici.

La **porta carraia** è priva del sistema di aerazione/aspirazione. Ciò determina condizioni di alto rischio per il personale, che operando in spazi chiusi, è costretto ad assorbire ed inalare i gas di scarico, fumi nocivi e polveri sottili rilasciati dagli automezzi in sosta e in transito.

Il **campo sportivo** riservato al personale è abbandonato e si presenta invaso da sterpaglie. Essendo ubicato all'ingresso dell'istituto non contribuisce a dare certo una buona immagine dell'Amministrazione (dalle foto si evince un abbandono assoluto).

Nonostante l'istituto sia di nuova costruzione (aperto nel 2002) gli **uffici del personale** ubicati nelle sezioni detentive sono pervasi da umidità e muffa. Analoga situazione si riscontra per gli **ambienti detentivi (Sezioni)**.

Notevoli ed importanti infiltrazioni d'acqua dai tetti si possono notare in tutto l'istituto. Infiltrazioni che hanno determinato il precoce deterioramento della tinteggiatura interna.

Le **fognature**, rispetto all'ultima visita sono state ripristinate ed è stato messo in funzione il depuratore.

**Gli evidenti segni di deterioramento del fabbricato fanno presupporre che non siano mai stati effettuati lavori di manutenzione. E' alquanto incomprensibile come un istituto aperto solo alcuni anni fa possa presentare tali gravi carenze strutturali.**

Nonostante la soppressione di diversi posti di servizio, le **unità di polizia penitenziaria** attualmente in servizio appaiono assolutamente insufficienti alle esigenze operative dell'istituto. È evidente la drastica riduzione dell'organico di polizia penitenziaria, che nel marzo 2014, da 158 unità è stato ridotto a **137 unità. Oggi sono presenti 98 agenti di cui 95 uomini e 3 donne (2 donne sono già prossime alla pensione per cui ne resterà solo 1). Realmente in istituto operano per tutti i servizi 83 (di cui 5 a disposizione della CMO) agenti in quanto 15 sono impegnati per le attività del Nucleo locale.** È evidente che 83 agenti sono insufficienti a garantire tutti i servizi dell'istituto tant'è che sono anche soppresse le sentinelle del muro di cinta, a fronte di una popolazione detenuta presente di **338 ristretti, di cui 228 italiani e 110 stranieri.**

L'aumento della popolazione detenuta ha comportato maggiori oneri per tutto il personale con le reali difficoltà a garantire i diritti oggettivi e soggettivi che gli spettano.

Attualmente l'Istituto è strutturato in due blocchi detentivi su due piani. Primo e secondo piano sono destinati al regime aperto con la presenza di 200 detenuti; mentre il Blocco 50 è suddiviso in due parti: al secondo piano c'è il regime aperto con la presenza di 75 detenuti, mentre al primo piano sono ristretti 64 detenuti a cui devono essere garantite 8 ore fuori cella di cui 4 ai passeggi.

Abbiamo visitato dall'esterno e fotografato il nuovo blocco che dovrebbe accogliere 200 detenuti.

Il personale dell'istituto ci evidenziava: *"oggi siamo 78 unità presenti, insufficienti a garantire il servizio dei due blocchi. Come possiamo, se a dicembre sarà pronto, garantire l'apertura del nuovo blocco?"*. Abbiamo assicurato al personale che avremmo relazionato minuziosamente la situazione organica dell'istituto nella nota relativa alla visita che avremmo inoltrato ai vertici dell'Amministrazione.

Al **Nucleo Traduzioni e Piantonamenti** dell'Istituto sono impiegate **15 unità** (compresi Coordinatore e Vice Coordinatore), insufficienti a garantire la copertura delle necessità e dei gravi carichi di lavoro giornaliero. I mezzi a disposizione del predetto Nucleo risultano logori e obsoleti e non garantiscono quell'efficienza e funzionalità richiesta. Attualmente **su 25 mezzi in dotazione, 20 sono fuori servizio e quelli attivi sono solo 5 e sono in condizioni pessime.**

Siamo certi che le autorità in indirizzo si renderanno conto della disastrosa situazione in cui versa l'istituto di Caltagirone, sia sotto l'aspetto strutturale che dell'organico, oltre a valutare che l'età media del personale è di 51/52 anni.

Durante le visite sono state effettuate riprese fotografiche.

In attesa di riscontro circa le eventuali iniziative di competenza delle SS.LL. che si vorranno assumere, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

**Il Segretario Nazionale  
Armando Algozzino**

